

SaronnoNews

Palazzina F: il cuore della missione dell'Italia alle Olimpiadi di Milano Cortina 2026

Damiano Franzetti · Tuesday, February 3rd, 2026

Dal nostro inviato – L’Italia fa le cose per bene. Le **Olimpiadi invernali giocate in casa sono un evento troppo importante** per un movimento sportivo nazionale e il CONI – il Comitato Olimpico che raduna e governa le Federazioni di tutte le discipline – **non vuole lasciare nulla di intentato** per Milano Cortina 2026. Ogni **dettaglio è curato nei minimi particolari** per dare ad atlete e atleti il massimo comfort possibile, così che possano dare il massimo sui campi di gara.

A Milano la base operativa delle Nazionali Azzurre è la **Palazzina F**, una di quelle che compongono il complesso del Villaggio Olimpico in Porta Romana, griffata con un enorme **scudetto tricolore** sulla facciata (*foto in alto*). Un edificio **in gran parte occupato dall’Italia** dalle fondamenta – al piano -1 ci sono i magazzini – al tetto con la lounge che si trova all’ultimo piano. Sulla pulsantiera dei due grandi ascensori scopriamo chi sono i vicini di casa degli azzurri: **Austria, Australia** (delegazione un po’ varesina, lo ricordiamo) e **Slovacchia**, ma sono soprattutto le “tute bianche” italiane a movimentare il viavai all’ingresso. Tra di loro anche **Margherita Ostoni, giovanissima goalie** milanese della nazionale di hockey che sfoggia già una sfilza di *pin* – spillette delle varie delegazioni – scambiate con atleti di tutto il mondo.

Ad accogliere la stampa è **Enzo Bartolomeo**, dirigente del Coni, **Vice capo missione e responsabile del Cluster Milano**. La scelta del comitato olimpico è quella di creare in ognuno dei cluster – le sedi di gara con annessi alloggi per gli atleti – le **medesime condizioni per atleti, tecnici e dirigenti**. Quello milanese è il più grande e ospita circa 140 persone, di cui **oltre 70 sono atleti** delle nazionali di hockey, pattinaggio di figura, short track e pattinaggio di velocità: «Tutti gli atleti azzurri alloggeranno al Villaggio e molti di loro sono già arrivati: mancano l’hockey maschile che deve disputare un’ultima amichevole (*in squadra i varesini Larkin e Zanetti ndr*) ma che poi sarà qui e i pattinatori artistici che si stanno preparando sulle proprie piste» spiega Bartolomeo.

Dalla palazzina F le varie nazionali partono per le sedi di allenamento e – più avanti – di gara ma **all’interno gli sportivi trovano tutto ciò di cui hanno bisogno**, senza necessariamente utilizzare le strutture comuni del Villaggio. Due locali sono stati adibiti a **palestre per le squadre di short track e speed skating** che utilizzano biciclette sui rulli per l’allenamento aerobico. Nella **lounge dell’ultimo piano** si può invece sostare nel tempo libero tra un biliardino di design, un maxischermo, la playstation e qualcosa da bere e sgranocchiare in compagnia. **Ogni piano** della palazzina comprende **dieci camere singole e dieci doppie**: ciò consente di assegnare gli alloggi in base alle varie necessità di giocatori e pattinatori, ai loro orari e ai loro bisogni.



Uno spazio fondamentale è quello medico con a capo la **dottoressa Maria Rosaria Squeo (al centro nella foto)**, responsabile Sanitario dell'Area Olimpica del CONI. «Tutti i nostri atleti hanno superato un **iter di screening medico-sportivi molto accurato** che ci dà la sicurezza sullo stato di salute di ciascun partecipante ai Giochi – spiega Squeo – e da questo punto di vista **l'Italia è all'avanguardia** a livello internazionale». Accanto a Squeo operano **una fisiatra e due fisioterapisti** che affiancano quelli delle singole squadre nazionali in caso di bisogno, e anche negli **altri cluster è presente uno staff di specialisti** che comprende ortopedici e cardiologi. Gli spazi di Milano affidati ai sanitari sono dotati anche di una **strumentazione “pronto uso”**: un ecografo generale, la Tecar, il laser e le onde d'urto.

VareseNews dentro ai Giochi: vi portiamo alla scoperta del Villaggio Olimpico di Milano

In occasione delle Olimpiadi c'è anche un'attenzione particolare legata alle **normative antidoping**: gli atleti, quando entrano al villaggio, consegnano la scheda su eventuali farmaci assunti e ricevono supporto e consigli per evitare problemi e fraintendimenti. **L'Italia è stata subito al centro di un caso**, quello che ha riguardato la **biatleta Rebecca Passler** (subito sospesa dalla FISI) che potrebbe essere stata vittima di una contaminazione: «Quando accade qualcosa di simile ci resta sempre l'amaro in bocca – spiega la dottoressa Squeo – anche se questo caso è precedente ai Giochi, tanto che la nostra struttura non aveva ancora ricevuto la scheda sui farmaci».

Infine non manca la **sala operativa a livello dirigenziale**: un ampio ufficio con un **maxischermo** che consente di seguire tutte le gare in diretta, un personale in grado di gestire il **lato burocratico**

degli impegni sportivi ma anche una **lavagna magnetica che servirà per aggiornare il medagliere** degli azzurri. I contrassegni – oro, argento e bronzo – sono contenuti nella scatola sottostante ma per scaramanzia **nessuno dei presenti si sogna di fare un pronostico**. In teoria le ceremonie per i medagliati avverranno nelle varie “Casa Italia” sparse nei diversi cluster (quello di Milano è alla Triennale), ma la speranza di tutti è che proprio nella Palazzina F ci sia spazio per fare festa.

This entry was posted on Tuesday, February 3rd, 2026 at 5:24 pm and is filed under [Sport](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.